

LE MISURE ANTIRECESSIONE

Sindacato forte, ceto medio ricco

di ROBERT REICH

Perché questa recessione è così grave e cosa possiamo fare per superarla? Torniamo indietro di 50 anni, quando la classe media americana si espandeva e l'economia era in crescita. Allora i salari ci permettevano di comprare tutti i beni e i servizi che producevamo. Si era avviato un circolo virtuoso: buone paghe volevano dire più acquisti e più acquisti volevano dire più lavoro. Al centro di questo circolo virtuoso c'erano i sindacati. Nel 1955 più di un terzo dei lavoratori americani aderiva a uno di essi. I sindacati davano loro la forza contrattuale per ottenere i livelli salariali che tenevano in moto l'economia. Gli americani sindacalizzati erano così numerosi che gli effetti degli accordi contrattuali si riversavano anche sugli altri. I datori di lavoro sapevano di non poter offrire meno della paga sindacale, se volevano assicurarsi i lavoratori migliori. Torniamo ai nostri giorni. Oggi nel settore privato meno dell'8% dei dipendenti è sindacalizzato. Chi non vede di buon occhio i sindacati sostiene che gli americani non vogliono più saperne, ma i risultati di recenti sondaggi, come quello condotto nel 2006 dalla «Peter D. Hart Research Associates», fanno pensare che, al contrario, la maggior parte dei lavoratori sarebbe contenta di avere un sindacato che contrattasse paghe più alte, maggiori benefici e migliori condizioni di lavoro. Il drastico calo di popolarità dei sindacati deve quindi avere un'altra ragione.

Lasciamo un momento da parte questo aspetto e passiamo a un altro punto: meno iscritti vuol dire minore forza contrattuale e minore forza contrattuale vuol dire paghe più basse. Sappiamo che i redditi della classe media stavano diminuendo già prima della recessione. Tra il 2001 e il 2007 l'economia era in crescita, ma la maggior parte degli americani non ne godeva i frutti. Quando l'anno scorso è iniziata la recessione, secondo uno studio dell'«Economic Policy Institute» il reddito medio delle famiglie il cui componente principale aveva meno di 65 anni era più basso che nel 2000. La famiglia tipo continuava a comprare, ma lo faceva inde-

bitandosi. Finché la bolla immobiliare si espandeva, i mutui e i prestiti garantiti dal valore della casa compensavano il calo dei salari. Tutto questo ora è finito. Le famiglie americane non hanno più un potere d'acquisto sufficiente a far girare l'economia. Salari più bassi, o nessun salario, vogliono dire meno acquisti e meno acquisti vogliono dire meno posti di lavoro. Per ridare slancio all'economia bisogna risollevarne il potere d'acquisto della classe media, e uno dei principali modi per farlo è ampliare la quota dei lavoratori iscritti ai sindacati. I rimborsi delle tasse non rappresentano una soluzione, perché non aumentano il reddito in permanenza. L'anno scorso la maggior parte delle famiglie se ne è valsa per pagare i debiti — una buona cosa, ma non sufficiente a riavviare il circolo virtuoso. Neanche il salvataggio delle banche sarà d'aiuto. Le aziende non chiedono capitali in prestito per svilupparsi se i consumatori non comprano i loro beni e servizi. E gli americani non possono chiedere prestiti se perdono il lavoro e il loro reddito cala. Tagliare le tasse alle famiglie dei lavoratori, come intende fare Obama, è una misura più efficace, perché ha un effetto duraturo. Ma l'unico fattore veramente efficace per ridare fiato all'economia è aumentare il potere d'acquisto della classe media. A questo fine i sindacati sono importanti. Secondo il Dipartimento del lavoro, i dipendenti sindacalizzati guadagnano il 30% in più degli altri, circa 863 dollari alla settimana contro i 663 dei non sindacalizzati e hanno il 59% di possibilità in più di ottenere dai datori di lavoro l'assicurazione sanitaria. Gli esempi non mancano. Nel 2007 a Providence (Rhode Island), nel New Hampshire e a Boston, circa 12.000 addetti a servizi di portineria e pulizia, rappresentati dal sindacato, hanno ottenuto un contratto che portava il salario a 16 dollari l'ora, prevedeva più ore pagate e forniva l'assicurazione medica alle famiglie. In un settore che impiega per lo più personale part-time, con un alto tasso di avvicendamento, quel contratto ha garantito un lavoro a tempo pieno, affidabile, su cui si poteva contare per migliorare il livello di vita delle famiglie e della comunità.

In agosto 65.000 lavoratori dell'operatore telefonico Verizon, rappresentati dai

Communications Workers of America, hanno ottenuto un aumento dei salari di quasi l'11% e il loro contratto, prima temporaneo, è diventato permanente. L'accordo stipulato ha permesso di estendere l'assistenza medica a tutti i dipendenti sindacalizzati attivi e in pensione; Verizon ha inoltre accettato di finanziare con 2 milioni di dollari all'anno una campagna condotta in collaborazione con i sindacati per giungere a un'ampia riforma dell'assistenza sanitaria su scala nazionale. L'America e la sua economia hanno bisogno dei sindacati, ma per i lavoratori è diventato praticamente impossibile crearli. Secondo il sondaggio Hart che ho citato, 57 milioni di lavoratori aderirebbero a un sindacato, se ci fosse; ma chi cerca di fondarne uno, secondo i ricercatori dell'Mit, ha solo una probabilità su 5 di riuscirci. Qual è la ragione? Quasi sempre i lavoratori che vogliono costituire un sindacato sono intimoriti o minacciati dai datori di lavoro, e se non desistono sono licenziati, nonostante sia illegale. Mi sono occupato della cosa quando ero segretario del Lavoro, circa 10 anni fa. Cercavamo di sanzionare i datori di lavoro che violavano la legge, ma le multe sono irrisorie e spesso venivano considerate uno dei tanti costi da sostenere.

Questo non è giusto. L'aspetto più importante dell'«Employee Free Choice Act» [norma che intende facilitare la formazione di sindacati, n.d.t.], che sarà preso in esame dal 111esimo Congresso da poco formato, è l'inasprimento delle sanzioni contro le imprese che violano i diritti dei lavoratori. Prima sarà approvato, meglio sarà, sia per i lavoratori sia per l'economia degli Usa. La classe media americana non cerca soccorsi o sussidi. La maggior parte della gente vuole solo poter beneficiare del successo delle imprese che contribuisce a far progredire. Rendere più facile la creazione di sindacati darebbe alla classe media americana il potere contrattuale di cui ha bisogno per ottenere migliori salari e condizioni di lavoro. Una classe media solida anche finanziariamente è necessaria per il successo della nostra economia.

**Ex segretario del Lavoro nell'amministrazione Clinton, professore di Public Policy a Berkeley e autore di Supercapitalismo (Fazi).*